

ANCONA PROTESTE PER IL RICONOSCIMENTO DI UN FESTIVAL DOPO LE FRASI DEL FILOSOFO CONTRO ISRAELE

Premio a Vattimo, la comunità ebraica insorge

BOTTA & RISPOSTA

**Tolto il patrocinio all'evento, anche la politica si è divisa
Ma lui ha assicurato che verrà**

ANCONA

IL FESTIVAL contestato. È ancora polemica sul Festival Adriatico Mediterraneo che ha deciso di conferire un premio a Gianni Vattimo, filosofo, professore universitario, esperto di contemporaneità ma conosciuto soprattutto per la posizione di contestazione che ha assunto nei confronti del popolo israeliano. La Comunità ebraica di Ancona si è ribellata a questo riconoscimento, ha tolto il patrocinio al Festival e si è riservata di valutare nel corso del prossimo anno la sua eventuale e nuova partecipazione alla manifestazione giunta ormai all'ottava edizione. Ma anche parte della politica si è ribellata a questo riconoscimento perché ritenuto offensivo nei confronti del popolo ebraico. Sono stati tentati incontri conciliatori ma a nulla è servito. La Comunità ebraica ha mantenuto ferma la sua posizione che avrebbe potuto ritrattare solo se fosse stato aperto un confronto con il filosofo senza però conferirgli alcun riconoscimento. Ma gli organizzatori del Festival hanno assicurato sulla bontà della scelta. «Vattimo — dice Giovanni Seneca, direttore artistico del festival — è apprezzato per la conoscenza della contemporaneità nel Mediterraneo e il suo pensiero su determinati argomenti non ci interessa. Speriamo che ci siano i margini per aprire un confronto creando occasione di dibattito». Ma questo non sembra, a questo punto, essere l'epilogo. Anche la politica ha innalzato gli scudi. Tra i tanti contributi quello di Italo D'Angelo (La Tua Ancona). «Conferire il premio a Vattimo da parte di AdMed è quantomeno inopportuno. In questo periodo di crisi internazionale e di rapporti delicati e mediazioni affinché la guerra tra Israele e Palestina cessi, abbiamo bisogno di 'uomini di buona volontà' e di manifestazioni che invitano al dialogo e alla pace e non di provocazioni».

DIVERSA, invece, la posizione di Sel: «Visto che la comunità ebraica si scaglia contro l'AdMed defilandosi dall'organizzazione per il premio al filosofo colpevole, a loro dire, di avere posizioni troppo critiche nei confronti di Israele, mi auguro che il premio venga consegnato e non si faccia nessun passo indietro di fronte a tali indebite pressioni. Quello che sta accadendo sulla striscia di Gaza — conclude Francesco Rubini — parla da solo».



INTELLETTUALE
Gianni Vattimo

